

**D.P.C.M. 3 agosto 1962**  
**Determinazione delle modalità tecniche per la redazione**  
**a macchina di atti pubblici in applicazione**  
**della legge 14 aprile 1957, n. 251**  
(G.U. 20 agosto 1962, n. 209)

Art. 1

I nastri dattilografici da usarsi per la stesura a macchina degli atti pubblici di cui alla legge 14 aprile 1957, n. 251, debbono rispondere ai requisiti tecnici indicati nell'annessa tabella A.

Art. 2

Le copie conformi, totali o parziali, degli atti e documenti di cui alla stessa legge 14 aprile 1957, n. 251, possono essere ottenute soltanto con i procedimenti meccanici o fotografici indicati nell'annessa tabella B.

Art. 3

Il presente decreto sostituisce il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1959, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 1959, n. 306.

**TABELLA A**

Determinazione delle caratteristiche dei nastri  
dattilografici ad inchiostrazione indelebile  
ammessi per la stesura a macchina di atti pubblici

I nastri dattilografici da usarsi per la stesura a macchina di atti pubblici debbono riportare sugli involucri l'indicazione del nome e della località della ditta produttrice, nonché la specificazione che il contenuto è costituito da nastri dattilografici ad inchiostrazione indelebile fabbricati a norma del presente decreto. L'indicazione <<nastro indelebile>> dovrà figurare anche sulle parti terminali dei nastri.

I nastri anzidetti debbono essere imbevuti di inchiostro nero fisso, con il quale sia possibile ottenere una scrittura nitida ed uniforme che deve permanere leggibile, fino all'evidente abrasione della carta, anche dopo che sia stata sottoposta alle seguenti prove eseguite sullo stesso campione:

**1. Lavaggio con acqua distillata.**

Dopo aver fatto cadere alcuni cmc. di acqua distillata sulla scrittura e dopo averla fatta ripetutamente asciugare completamente, non si deve osservare alcuna sbavatura della scrittura stessa, né alcun alone apprezzabile.

**2. Lavaggio con acqua ossigenata a 24 volumi.**

Dopo aver passato sullo scritto per almeno venti volte un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di acqua ossigenata a 24 volumi, non si deve osservare alcuna traccia apprezzabile di scolorimento o di sbavatura o di alone.

### **3. Lavaggio con soluzione di permanganato potassico al 3%.**

Dopo aver applicato per almeno cinque minuti sulla scrittura una soluzione , di recente preparata, di permanganato potassico al 3%, e dopo l'asciugamento, avendo ripetuto l'operazione per almeno altre due volte e aver provveduto a far scomparire la macchia di permanganato con una soluzione di bisolfito sodico, non si deve osservare alcun apprezzabile scolorimento.

### **4. Lavaggio con una soluzione all'uno per mille di carbonato sodico cristallizzato.**

Dopo aver lavato la scrittura con la soluzione applicata per almeno un minuto e, dopo l'asciugamento, ripetendo l'operazione per almeno altre nove volte , non si deve osservare alterazione apprezzabile della scrittura stessa; il colore nero potrà tutt'al più assumere tonalità grigiastra.

### **5. Lavaggio con soluzione di acido cloridrico al 3%.**

Eseguita l'operazione come al numero 4 per almeno venti volte di seguito , la scrittura non deve mostrare alterazione apprezzabile, il colore nero può, tuttavia, assumere tonalità grigiastra ; è ammessa qualche leggera sbavatura e un lievissimo alone intorno alle lettere battute.

### **6. Lavaggio con soluzione di acido ossalico al 3%**

Dopo aver eseguito l'operazione come al numero 4, non si deve osservare alterazione apprezzabile della scrittura; il colore nero potrà tutt'al più assumere tonalità grigiastra.

### **7. Trattamento con scolorina al permanganato-bisolfito.**

Dopo aver trattato lo scritto per almeno tre minuti con scolorina al permanganato-bisolfito, e dopo l'asciugamento, avendo ripetuto il trattamento per almeno altre due volte sullo stesso punto, non deve osservarsi alterazione apprezzabile della scrittura; salvo evidenti segni di abrasione della carta.

### **8. Trattamento con solventi organici (acetone , cloroformio, xilolo, benzolo)**

Dopo aver passato sullo scritto per almeno venti volte un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto rispettivamente di acetone, cloroformio, xilolo o benzolo, lo scritto deve rimanere ben leggibile, pur osservandosi la comparsa evidente di un alone.

### **9. Immersione in acqua distillata per almeno trenta minuti.**

La scrittura deve rimanere inalterata.

### **10. Esposizione alla luce diretta solare per almeno venti giorni e successivamente ai raggi ultravioletti per almeno quarantotto ore.**

Non si devono osservare alterazioni apprezzabili della scrittura, salvo una leggera decolorazione, resa evidente dall'ingiallimento della carta.

### **11. Prova di cancellatura con ogni tipo di gomma.**

La scrittura, anche se già sottoposta ai trattamenti sopra specificati, deve risultare incancellabile fino a che appaiono evidenti segni di abrasione della carta.

**TABELLA B**  
Determinazione dei procedimenti meccanici e  
fotografici per la riproduzione di copie conformi, totali  
o parziali, di atti pubblici

I procedimenti meccanici e fotografici ammessi per la riproduzione di copie conformi totali o parziali degli atti pubblici di cui agli articoli 1 e 2 della legge 14 aprile 1957, n. 251, sono i seguenti:

- 1) fotografici in bianco e nero ed a colori (formato minimo consentito del negativo: film 16 mm comprendente una sola fila di fotogrammi);
- 2) eliocianografici ed eliografici;
- 3) xerografici, elettrofotografici, termografici, elettrolitici<sup>1</sup>;
- 4) di riproduzione a stampa con apparecchi <<offset>> utilizzanti matrici preparate con macchine da scrivere o compositrici o mediante trasporti fotografici.  
La stampa dovrà essere effettuata mediante inchiostro indelebile (vedi tabella A) con l'indicazione di tale caratteristica apposta dal fabbricante sui contenitori;
- 5) con duplicatori ad inchiostro indelebile (vedi tabella A)
- 6) con duplicatori ad alcool.

---

<sup>1</sup> Così Modificato dal D.P.C.M. 10 aprile 1966